

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“ nobile come un’arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. AD AQUILA (17-20 Maggio 1928)

Vi hanno partecipato il presidente ing. Giuseppe De Luise (che rappresentò la Sezione nell’Assemblea dei Delegati) e l’ing. Carlo Ferraro, i quali, con la Comitativa C, fecero l’ascensione del Gran Sasso (Corno Grande), col seguente itinerario: partenza da Aquila la mattina del 18 Maggio alle 6.30, in autobus; alle 10 a Ponte Arno; alle 10.30 inizio della salita ed arrivo alle 12 a Pietracamela, dove gli Aquilotti del Gran Sasso offrirono una bicchierata. Dopo la colazione all’albergo Montaguto, partenza alle 14.30 e, pel Vallone Rio Arno, Val Maone e Campò Pericoli, arrivo alle ore 19 al Rifugio Garibaldi, dove si pernottò. La mattina del 19 alle 5.45 partenza dal Rifugio, iniziando l’ascensione pel primo brecciaio secondo la solita via, poi proseguendo per la cresta sovrastante la Conca degli Invalidi e giungendo in vetta al Corno Grande alle 8.45. Alle 9.30 discesa per la solita via della Conca/degli Invalidi, ed arrivo al Rifugio Garibaldi alle ore 11, dopo aver sostato, prima di fronte alla Forchetta del Calderone per un saluto alla memoria del compianto nostro socio Alfredo Alessandro Grossi, poi alla sommità del 2.° brecciaio, per un saluto alla memoria del socio Paganì della Sezione di Roma.

Il giorno 20, ritorno ad Aquila pel Passo

della Portella (ora 1 dal rifugio) ed Assergi (ore 3 dal Passo). Neve ottima a cominciare dai 1800 metri; condizioni di visibilità discrete. A mezzo di questo bollettino ringraziamo vivamente, per le gentilezze usate ai nostri soci, l’avv. Jacobucci, presidente della Sezione di Aquila, e gli Aquilotti del Gran Sasso Sivitilli e Trinetti.

COMMEMORAZIONE DI ARMANDO DIAZ

Ebbe luogo al Castello di Baia, dove erano già stati piantati i pini, il giorno 6 Maggio, con l’intervento di soci, di autorità, di rappresentanti di associazioni escursionistiche.

Parlò efficacemente il socio avv. Angelico Venuti e la cerimonia si svolse in una linea di semplicità e di austerità.

ASCENSIONI

Relazione della settimana gita sociale - Inaugurazione Grotta Napoli 1.° Aprile 1928.

(Non pubblicata nel numero di Maggio per deficienza di spazio).

La comitativa A riunì ben sedici partecipanti (soci Cornelia e Anna Maria Serra, Nucci, Giuseppe de Luise, Vladimiro D’Angelo, Pasquale Palazzo, Giusti, Stella e

Ambrogio Robecchi, Marenzi, Palma; suocera Renata Palermo; parenti Umberto Palazzo; invitati Marta Merle, Careri e Sperera) e undici costituiscono la comitiva B (soci Salvi, Tomaselli, Amedeo e Guido Siciliano, Bruno Salmoni, Mariano Amitrano, Ada Baldisserotto, Fernanda Montori, Squadrilli; invitato Santacroce; socio del C.E.N. Gambaudo); in totale ventisette.

Favorita dal tempo leggermente coperto, con aria molto trasparente, che pur velando il sole mostrava i particolari del paesaggio fino all'estremo orizzonte, la gita della comitiva A riuscì deliziosa, specialmente lungo il sentiero, che si percorreva la prima volta, che distaccandosi dalla mulattiera dell'Avvocata di fronte a M. Falerio conduce al Dente di S. Antonio, contornando i diversi rami del Vallone di Cetara e del Vallone S. Nicola. Presso la cresta del contrafforte che divide questi due ultimi valloni, furono fatte alcune difficoltose esercitazioni in roccia. Costeggiato L' Uomo a Cavallo, si proseguì in cresta, con una difficile discesa sotto la parete Sud di Monte Piano e si giunse alle 12.30 all'imbocco della grotta Napoli, dove era già arrivata la comitiva B.

La visita alla grotta, così ricca di belle e caratteristiche concrezioni a festoni ed a stalattiti, dalle forme più strane ed originali e così ben conservate, destò la più viva ammirazione in coloro che vi entrarono per la prima volta e quasi tutti vollero entrare carponi nell'ultima cavità (antro di Paolo e Virginia) attraverso lo strettissimo accesso a pian di terra. Vennero molto felicitati i componenti del Gruppo Speleologico Napoletano per la scoperta della bellissima grotta, che, a quanto ci consta, verrà, fra non molto, accuratamente rilevata ed illustrata fotograficamente.

Il ritorno a Vietri sul mare lungo la rotabile fu preceduto da una interessante discesa dal M. Piano alla spiaggia di Erchie.

Relazione della nona gita sociale - Monte Salto (m. 258) e M.te Piesco (m. 987) - 29 aprile 1928.

L'itinerario completo fu seguito da soli 5 soci (Giuseppe de Luise, Giusti, Tomaselli, Palma, Ambrogio Robecchi), mentre un altro gruppo di 9 gitanti (soci Giulio

ed Erminia Schreiber, Amedeo e Angelica Siciliano, Cornelia Serra; aspirante socio Eduardo Fusco; parenti di soci Luisina Schreiber; invitati Isabella Fusco e Anita Marcelloni) fece l'ascensione alle Montagne della Città, presso Sarno, e si ricongiunse la sera al 1° gruppo. Il percorso, completamente nuovo per la maggior parte, riuscì molto interessante ed utile per la preparazione di futuri programmi di gite. La salita dalla stazione di Montoro-Forino alla vetta di M. Salto fu fatta in sole due ore, seguendo sentieri deliziosamente ombrosi e ficitri.

Anche la discesa alla strada Bracigliano-Forino fu fatta traversando castagneti da frutto e freschi cedui. La salita dalla strada alla vetta di M. Piesco fu fatta in meno di un'ora. Uno sperone roccioso offrì la possibilità di una breve, ma interessante arrampicata. Il Campo Somma fu traversato costeggiando le zone coltivate e nel percorrere a mezza costa il fianco N. O. del Faltaldo si incontrarono difficoltà per la traversata di macchie spinose e di scoscesi valloni, il che fu causa di sensibile perdita di tempo.

In compenso la discesa a Sarno attraverso la Porca Lordica fu fatta molto rapidamente (un'ora e mezza dalla sella del Faltaldo sopra Casale al Municipio di Sarno).

Panorami grandiosi furono ammirati dalle vette di M. Salto e di M. Piesco; caratteristico ed interessante fu trovato l'altopiano di Campo Somma. La ripida ed alta parete Ovest del Piesco presenta particolari così interessanti, che sarà certamente meta di future esercitazioni.

Relazione della decima gita sociale - Festa dei Fiori - Conca del Megano (m. 1050) - 13 maggio 1928.

La Comitiva A, per il numero limitato di partecipanti, per l'incertezza del tempo e per la permanenza di nuvole più basse dei 1000 metri, dovette rinunziare all'ascensione notturna del Cerreto e si unì il mattino seguente alla Comitiva B, che riuni, complessivamente, 19 partecipanti (Eleonora Fusco, Pisapia, Tomaselli, Marenzi, Mario e Flora Caporaletti, Valentina Montori, Stella Robecchi, Palma, Viggiani, Guido Siciliano, Aldo e Bruno Salmoni e Giusti,

soci della Sezione; Teresa e Maria Siciliano, Manlio Fusco, parenti di soci; Lieto e Gambaudò, del C.E.N.). Si impiegarono da Gragnano al Megano 3 ore e mezza (compresa una sosta di mezz'ora); 35 minuti dal Megano alla sorgente delle Breccelle; poco più di 2 ore dalle Breccelle a Gragnano. Furono raccolti molti fiori, specialmente orchidee e narcisi. Ai cinque premi già preparati, se ne aggiunsero altri tre: una bomboniera (offerta da Norina Fusco); un temperino (da Aldo Giusti) ed una custodia per tessere (da Domenico Viggiani). Gli otto premi toccarono a Valentina Montori, Stella Robecchi, Flora Caporaletti, Norina Fusco, Maria e Teresa Siciliano, Gambaudò e Bruno Salmoni.

DODICESIMA GITA SOCIALE

MONTE S. LIBERATORE (metri 462)

PROGRAMMA

Domenica 10 Giugno 1928—Comitiva A. Ore 0.5 Convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 0.55 partenza del treno — Ore 2.45 a Viètri sul Mare — Ore 3.15 alla base della parete di M.te S. Liberatore. Sosta — Dalle 4.30 alle 10, esercitazioni in roccia — Ore 10.15 in vetta — Ore 10.45 partenza dall'Eremo — Ore 11.45 alla Marina di Vietri. Riunione con la Comitiva B.

Direttori: de Luise, Robecchi.

Comitiva B. — Ore 8.50 Convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 9.30 partenza del treno — Ore 11.10 a Vietri sul Mare — Ore 11.45 alla Marina di Vietri. Riunione con la Comitiva A. Direttore Siciliano Amèdeo.

Comitive A e B riunite — Ore 11.45 Bagno e colazione — Ore 14.30 a Vietri. Si prosegue per Molina — Dalle 15.30 alle 17.30 siesta nei castagneti del vallone di Bonea — Ore 19.30 a Cava dei Tirreni — Ore 20.28 in treno — Ore 22.5 a Napoli Centrale.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento escursionistico. Per la Comitiva A scarpe da roccia, corda, lanterna.

2. Portare colazione nel sacco. Rifornirsi d'acqua a Vietri.

3. Preventivo di spesa L. 20,50 a tariffa intera, L. 18 con la riduzione del 30 per cento; L. 14,50 con la riduzione del 50 per cento.

TREDICESIMA GITA SOCIALE

MONTE S. ANGELO A TRE PIZZI (m. 1443)

PROGRAMMA

Sabato 23 Giugno 1928 — Ore 22.30 Convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 23.10 partenza del treno — Ore 23.58 a Castellammare di Stabia. Si prosegue per Quisisana e Tralia.

Domenica 24 Giugno 1928 — Ore 4.30 a Porta di Faito — Ore 6 sulla vetta del S. Angelo a tre Pizzi (Punta Molare, metri 1443). Riposo — Ore 7 proseguimento in cresta — Ore 9 in vetta al M. Cerasuolo (m. 1216) — Ore 10 alla Fontana della Lontra. Traversata della Conca di Faito — Ore 11.30 alla Grotta Roma. Colazione. Riposo — Ore 14.30 discesa per il sentiero dei Pilastrì — Ore 17.45 a Pozzano — Ore 18.30 a Castellammare di Stabia — Ore 19.1 in treno — Ore 19.55 a Napoli Centrale.

Direttori: de Luise, Marenzi.

AVVERTENZE

Equipaggiamento da media montagna. (Premunirsi dal fresco dell'alba). Lanterna. Colazione e spuntini nel sacco. Preventivo: L. 13.50 a tariffa ordinaria, L. 12.50 con la riduzione del 30 per cento, L. 9 con la riduzione del 50 per cento.

GITE INDIVIDUALI

Il 6 Maggio i soci Marenzi, Vladimiro D'Angelo e Ambrogio Robecchi, partiti alle 3 da Vietri sul Mare, giunsero in 3 ore sotto pioggia insistente alla Grotta Napoli, dove si trattennero fino alle 16 per eseguire rilievi per conto del Gruppo Speleologico. Al ritorno perlustrarono alcune pareti di Monte Piano, individuando altre grotte, che saranno prossimamente esplorate.

Il 19 Maggio i soci Giusti e Ambrogio Robecchi, partiti alle 18.30 da Meta, superavano alle 19.8 il valico di S. Pietro e per la rotabile costiera giungevano a Positano

alle 20.30. La mattina del 20 Maggio partiti alle 5.40 entravano nel Vallone di Arienzo ed impiegavano 3 ore per esplorarne il primo anfiteatro, trovato non superabile per l'altezza e lo strapiombo delle pareti. Ritornati sulla strada (ore 9.10), ne percorsero breve tratto, per poi risalire il costone che mena alla frazione Nocelle e spingersi fino al sovrastante Sperone della Croce (ore 11.30). Dopo la refezione proseguivano alle 12.40 pel bellissimo ed interessante sentiero che, contornando il vallone di Arienzo, sale alla base della Punta Cardara e piega ad Ovest passando sotto il S. Angelo e la Conocchia e giungevano alle 15 al Valico dei Gradoni (S. Maria a Castello). Di là scendevano poi in un'ora e mezza a Vico Equense.

Tempo splendido, orchidee a profusione, paesaggi meravigliosi.

AMMISSIONE SOCI

ORDINARI. *Fusco Edoardo* (presentatori Giuseppe de Luise e Giulio Schreiber), *Pi-*

sapia Gerardo (Valentina Montori e Cesare Marenzi); *Gambaudo Giovanni* (Cesare Marenzi e Giacchino Palma).

AGGREGATI. *Schreiber Erminia* (Giuseppe de Luise e Giulio Schreiber).

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino Meteorico di Aprile 1928

Temperatura: minima: 6°,4 C (il giorno 3); massima: 24° C (il giorno 28).

Umidità relativa: minimo 26 per cento (il giorno 28); massima 96 per cento (il giorno 23).

Velocità craria del vento: massima 38 chilometri (dalle ore 19 alle 20 del giorno 28); provenienza da E.

Pioggia e neve fusa: totale millim. 60,2.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CRONO-TIPOGRAFICO COXIM. FRANCESCO RAZZI

Giugno 1928

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VII. - N. 6

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

S

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 Napoli (22)

(Prov.)